

“I GIGANTI DI LILLIPUT “

del Col. CC. (A) **Martino FORGIONE** -Capogruppo di “Intesa Democratica per Solopaca-

Non è la prima occasione, né credo sarà l'ultima, in cui un omertoso silenzio lacera il vuoto politico popolato dei soli debiti pubblici. In una società in cui tutti i cittadini non sono più tali e in quanto svuotati della loro identità di “*cives*”, si limitano a fare da spettatori, il silenzio è soffocante... greve... insostenibile!

La dialettica politica è definitivamente morta a seguito di un corteo funebre, del quale il protagonista è la politica stessa. In un mondo in cui la “laterizzazione politica” non esiste più, si sono smarrite le strade e tutti i nostri rappresentanti riempiono di debiti le pubbliche casse.

Il bene comune sembra una mera categoria filosofica, quasi un ricordo scolastico, dai toni sfocati. E dal momento in cui gli angoli diventano curve nella memoria, c'è stata una tale sfocata definizione del limite, impacchettato in un nulla impastato di falso benessere: il silenzio.

Non riconosco più la mia gente: dove sono i vecchi protagonisti di una politica dura ma vera, autentica, in cui il rosso era colore ben distinto dal nero, la destra era area ben distinta dalla sinistra, e via di seguito, i giusti dagli ingiusti, gli sfruttatori dagli sfruttati, i corrotti dagli onesti. In questo contesto impoverito di ogni colore tutti si sentono pronti ad entrare nella cabina di comando.

E' incredibile: a Solopaca, su una popolazione di 3700 anime, almeno venti sono disposte a candidarsi a sindaco nella prossima kermesse elettorale.

Se tutti maturano il sogno di condurre “questa nave senza nocchiero in gran tempesta” mi chiedo: chi governerà chi? Chi governerà per chi? Chi riuscirà a contenere la debordante massa di debiti comunali?

La personalizzazione esasperata di questa misera stagione politica consegna tutti ad un enorme delirio di onnipotenza, per guidare masse informi, consumatori, spettatori e quant'altro – non certo cittadini -!

Povera la mia città, quella dalla quale, ancora ragazzo, sono partito per tornare con spalle più forti da mettere a disposizione, dopo averle per tutta la vita messe al servizio dello Stato!

Povera, povera la mia città senza reali e sani protagonisti, a parte protagonisti solo per inettitudine e non per natura! Sulla giostra dei diritti e dei doveri nessuno più va a condurre il proprio gioco.

Ciascuno, in un processo di deresponsabilizzazione globalizzata, crede di pensare a sé, ma il “sé”... da solo, non vale nulla.

Speriamo solo che la nostra Solopaca, non potendo più peggiorare, migliori.